

All.e)

Comune di Monteprandone

Piazza Dell'Aquila, 1
63076 - Monteprandone (AP)

Data: 09/12/2015

Revisione:00

AZIENDA COMMITTENTE

Comune di Monteprandone

AZIENDA APPALTATRICE

OGGETTO DELL'APPALTO

Gestione delle attività cimiteriali (cura, pulizia, attività ordinarie e straordinarie)

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI DA INTEFERENZE (D.U.V.R.I.)
PER LA COOPERAZIONE E IL COORDINAMENTO**

**individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e
misure adottate per eliminare le interferenze**

(D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 come modificato dal D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106)

Il Datore di Lavoro Committente

Il Datore di Lavoro Ditta Esterna

Sommario

PREMESSA	3
LAVORI OGGETTO DI APPALTO	4
IMPRESA COMMITTENTE.....	10
IMPRESA APPALTATRICE.....	10
REGOLE GENERALI PER IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE NELLE FASI LAVORATIVE	11
MISURE DI COORDINAMENTO GENERALI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' CONTEMPORANEE	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE FRA I DATORI DI LAVORO E I LAVORATORI AUTONOMI.....	14
ORARI DI LAVORO	16
DIVIETI E DISPOSIZIONI.....	17
MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE.....	18
EMERGENZE.....	20
INFORMAZIONI TRASMESSE AI LAVORATORI DELL'AZIENDA COMMITTENTE.....	22
SEGNALETICA.....	23
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	24
STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA.....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
CONCLUSIONI	26

PREMESSA

Il presente Documento di Valutazione viene redatto a cura dell'impresa committente, preventivamente alla fase di appalto, in ottemperanza al dettato 26, comma 3 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, per promuovere la cooperazione ed il coordinamento previsto al comma 2 lettere a) e b) del medesimo articolo al fine di:

- a) cooperare all'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori;
- c) informarsi reciprocamente in merito a tali misure; al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze nelle lavorazioni oggetto:

Il presente documento sarà allegato al contratto da stipularsi tra le parti.

I criteri e la metodologia seguita per la valutazione dei rischi è descritta dettagliatamente in apposito capitolo del presente documento.

Comune di Monteprandone
Piazza Dell'Aquila, 1 – 63076 Monteprandone (AP)

LAVORI OGGETTO DI APPALTO

LAVORI DA ESEGUIRE	Attività cimiteriali
Descrizione lavori	<p>Le prestazioni previste nel presente appalto sono:</p> <p>A. Pulizia e cura quotidiana del cimitero.</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Un operatore dovrà ogni giorno, dal lunedì al sabato, escluse le festività riordinare il cimitero, riposizionando scale, taniche, secchi, ecc., pulire gli spazi da cartacce, foglie, fiori ed altri rifiuti, svuotare i cestini, pulire i servizi igienici, eseguire le piccole manutenzioni ordinarie, quali sostituzioni guarnizioni, lampade votive ecc. e segnalare al comune la necessità di interventi di manutenzione più complessi. <p>B. Le seguenti operazioni cimiteriali:</p> <p>B.1 Inumazione:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Istituzione del cantiere (compresi eventuali ponteggi, impalcati, scale e funi);➤ Escavazione di fossa a mano o con mezzi meccanici delle dimensioni idonee di lunghezza di mt. 2,20, larghezza di mt. 0,80 e profondità di mt, 1,50, per le salme di età maggiore di anni 10; di lunghezza di mt. 1,50, larghezza di mt. 0,50 e profondità di mt, 2,00, per le salme di età fino ad anni 10 e comunque delle dimensioni previste dal regolamento comunale di polizia mortuaria e dalle norme del D.P.R. 285/90 e s.m.i. e della L.R. 1 febbraio 2005, n. 3 e successivo Regolamento Regionale 9 febbraio 2009, n. 3;➤ Deposizione della salma con apposita attrezzatura;➤ Chiusura e riempimento della fossa con terra di risulta dello scavo, avviando le operazioni di copertura del feretro a mano e successivamente con eventuale mezzo meccanico; - Trasporto del terreno eccedente a deposito nell'ambito del cimitero in luogo idoneo indicato dagli Uffici Comunali;➤ Rimozione di eventuali impalcature o attrezzature;➤ Pulizia delle aree circostanti i posti di inumazione. <p>B.2 Tumulazione in loculo frontale o laterale:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Istituzione del cantiere (compresi eventuali ponteggi, impalcature, scale e funi);➤ Apertura del loculo o cenerario mediante rimozione lapide ornamentale se presente;➤ Tumulazione del feretro nel loculo;➤ Chiusura del loculo con lastra in cemento armato vibrato spessore secondo quanto previsto dalla normativa vigente;➤ Intonacatura della chiusura;➤ Eventuale montaggio della lapide;➤ Rimozione di eventuali impalcature o attrezzature;➤ Pulizia delle aree circostanti i posti di tumulazione;

	<p>B.3 Tumulazione in ossario o cenerario di resti mortali o ceneri:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Istituzione del cantiere (compresi eventuali ponteggi, impalcature, scale e funi);➤ Apertura dell'ossario o cenerario mediante rimozione lapide ornamentale se presente;➤ Tumulazione dell'urna o della cassetta in ossario o cenerario;➤ Chiusura dell'ossario o cenerario che accoglie i resti mortali, con lastra in cemento armato vibrato spessore secondo quanto previsto dalla normativa vigente;➤ Intonacatura della chiusura;➤ Eventuale montaggio lapide;➤ Rimozione di eventuali impalcature o attrezzature;➤ Pulizia delle aree circostanti i posti di tumulazione. <p>B.4 Traslazione feretri da loculo a loculo:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Istituzione del cantiere (compresi eventuali ponteggi, impalcature, scale e funi);➤ Apertura del loculo del feretro da estumulare mediante rimozione della lapide ornamentale, demolizione del muro di apertura e preparazione del loculo dove verrà tumulato, prelievo del feretro previa autorizzazione alla movimentazione del delegato sanitario;➤ Eventuale disposizione della bara in involucro di zinco fornito dalla ditta munito di targhetta metallica riportante i dati di identificazione del defunto, nel caso in cui le condizioni del feretro stesso non dovessero corrispondere a quanto previsto dall'art. 88 del D.P.R. 285/90 e smi;➤ Trasporto del feretro al posto di nuova tumulazione con mezzo idoneo autorizzato, ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 285/90 e smi;➤ Rimozione di rifiuti, pulizia della zona, quest'ultima con specifici materiali assorbenti e disinfettante idonei, forniti a cura e spese dell'Impresa Aggiudicatrice;➤ Imbiancatura di tutta la superficie interna del loculo, da cui è stato traslato il feretro;➤ Chiusura del loculo, che raccoglie il feretro con lastra in cemento armato vibrato spessore secondo quanto previsto dalla normativa vigente;➤ Intonacatura della chiusura;➤ Eventuale montaggio lapide;➤ Rimozione di eventuali impalcature o attrezzature;➤ Pulizia delle aree circostanti i posti di estumulazione.
--	--

	<p>B.5 Inumazione di salme inconsunte, provenienti da loculo:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Istituzione del cantiere di estumulazione ed inumazione (compresi eventuali ponteggi, impalcature, scale e funi);➤ Apertura del loculo e/o sepolcro del feretro da estumulare mediante rimozione della lapide ornamentale, demolizione del muro di apertura e preparazione della fossa dove verrà inumato, prelievo del feretro previa autorizzazione alla movimentazione del delegato sanitario;➤ Trasporto della salma dal posto di estumulazione, al posto di inumazione presso i campi a terra disponibili;➤ Escavazione della fossa delle dimensioni idonee;➤ Deposizione della salma con apposita attrezzatura;➤ Eventuale trattamento enzimatico e/o enzimatico e batteriologico con prodotto fornito dalla ditta come previsto dalla circolare n.10 del 31/07/1998 e smi;➤ Riempimento della fossa con terra di risulta;➤ Rimozione di eventuali impalcature o attrezzature;➤ Pulizia delle aree circostanti i posti di estumulazione e inumazione. <p>B.6 Ritumulazione di salme inconsunte, provenienti da loculo;</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Istituzione del cantiere di estumulazione e tumulazione, qualora diverso (compresi eventuali ponteggi, impalcature, scale e funi);➤ Apertura del loculo e/o sepolcro del feretro da estumulare mediante rimozione della lapide ornamentale, demolizione del muro di apertura e/o preparazione del loculo dove verrà tumulato, prelievo del feretro ed apertura dello spesso previa autorizzazione alla movimentazione del delegato sanitario;➤ Traslazione/condizionamento in cassone in zinco ribassato per salme inconsunte e/o mummificate;➤ Eventuale trattamento enzimatico e/o enzimatico e batteriologico con prodotto fornito dalla ditta come previsto dalla circolare n.10 del 31.07.1998 e smi;➤ Trasporto della salma dal posto di estumulazione al posto di tumulazione;➤ Chiusura del loculo, che raccoglie il feretro con lastra in cemento armato vibrato dello spesso secondo quanto previsto dalla normativa vigente;➤ Intonacatura della chiusura;➤ Eventuale montaggio lapide;➤ Rimozione di eventuale impalcatura o attrezzature;➤ Pulizia delle aree circostanti i posti di estumulazione e tumulazione;
--	--

Comune di Monteprandone
Piazza Dell'Aquila, 1 – 63076 Monteprandone (AP)

	<p>B.7 Esumazione ordinaria per la raccolta di resti mortali in fossa;</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Istituzione del cantiere (compresi eventuali ponteggi, impalcature, scale e funi);➤ Escavazione della fossa a mano o con mezzi meccanici fino alla cassa, pulizia del coperchio ed apertura dello stesso, verifica dei resti mortali;➤ Eventuale raccolta dei resti mortali in cassone biodegradabile;➤ Eventuale trattamento enzimatico e/o enzimatico e batteriologico con prodotto fornito dalla ditta come previsto dalla circolare n.10 del 31.07.1998 e smi;➤ Chiusura della fossa, utilizzando a completamento terra recuperata da altre lavorazioni a deposito nell'ambito del cimitero;➤ Rimozione di eventuali impalcature o attrezzature;➤ Pulizia della zona circostante la fossa con trasporto di rottami, lapide, cippo ecc. in idoneo contenitore e trasporto in discarica autorizzata come previsto dal vigente Decreto n.219 del 26/06/2000 e smi. <p>B.8 Esumazione e re-inumazione di salme inumate con cofano indecomposte alla scadenza della concessione e deposte ad una profondità di ml.2 comprendenti i seguenti oneri:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Istituzione del cantiere (compresi eventuali ponteggi, impalcature, scale e funi);➤ Escavazione della fossa a mano o con mezzi meccanici fino alla cassa, pulizia del coperchio ed apertura dello stesso, verifica dei resti mortali;➤ Eventuale raccolta di resti mortali in cassone biodegradabile;➤ Eventuale trattamento enzimatico e/o enzimatico e batteriologico con prodotto fornito dall'Impresa Aggiudicataria come previsto dalla circolare n.10 del 31.07.1998 e smi;➤ Chiusura della fossa utilizzando a completamento terra recuperata da altre lavorazioni a deposito nell'ambito del cimitero;➤ Recupero e separazione dei rifiuti in loco e successivo stoccaggio dei materiali di risulta del feretro presso idoneo contenitore (container) fornito dall'Ente comunale con caratteristiche previste dal vigente Decreto n.219 del 26.06.2000 e smi;➤ Rimozione di eventuali impalcature o attrezzature;➤ Pulizia della zona circostante la fossa con trasporto di rifiuti, lapide, cippo sepolcrale, ecc. in idoneo contenitore e trasporto in discarica autorizzata come previsto dal vigente Decreto n.219 del 26.06.2000 e smi. <p>*escluso cassone biodegradabile per salme inconsunte e/o mummificate e trattamento enzimatico e/o enzimatico e batteriologico</p>
--	---

Comune di Monteprandone
Piazza Dell'Aquila, 1 – 63076 Monteprandone (AP)

	<p>B.9 Estumulazione da loculo per raccolta resti mortali e/o traslazione in altro cimitero e/o preparazione feretro per l'avvio alla cremazione:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Istituzione del cantiere (compresi eventuali ponteggi, impalcature, scale e funi);➤ Apertura del loculo e/o sepolcro del feretro da estumulare mediante rimozione della lapide ornamentale, demolizione del muro di apertura, prelievo del feretro previa autorizzazione alla movimentazione del delegato sanitario;➤ Raccolta di resti mortali con le seguenti modalità: pulizia del coperchio e apertura dello stesso con raccolta resti mortali, che saranno depositi in apposita cassetta (fornitura esente) munita di targhetta metallica riportante i dati di identificazione del defunto e la sua eventuale saldatura;➤ Eventuale trattamento enzimatico, se la salma non è completamente mineralizzata, come previsto dalla circolare n.10 del 31.07.1998 e smi;➤ Rimozione dei rifiuti, pulizia della zona, quest'ultima con specifici materiali assorbenti e disinfettanti idonei;➤ Imbiancatura di tutta la superficie interna del loculo da cui è stato traslato il feretro;➤ Scavo della fossa per inumazione salma inconsunta, eventuale trattamento enzimatico, chiusura della fossa con terra;➤ Recupero e separazione dei rifiuti in loco e successivo stoccaggio dei materiali di risulta del feretro presso idoneo contenitore (container) fornito dall'Ente Comunale con caratteristiche previste dal vigente Decreto n.219 del 26.06.2000 e smi;➤ Rimozione di eventuali impalcature o attrezzature;➤ Pulizia delle aree circostanti i posti di estumulazione e inumazione con trasporto di rifiuti, lapide, cippo ecc. in idoneo contenitore e trasporto in discarica autorizzata come previsto dal vigente Decreto n.219 del 26.06.2000 e smi. <p>Sono inoltre compresi</p> <ul style="list-style-type: none">➤ La regolare tenuta, nel rispetto delle norme stabilite con regolamento di polizia mortuaria, del registro delle inumazioni e tumulazioni, delle esumazioni, estumulazioni e traslazioni, che materialmente verrà aggiornato all'occorrenza e conservato presso l'ufficio cimiteriale;➤ La manutenzione ordinaria delle scale, degli alza feretri (n.2 marca F.Ili Ferretti di cui n.1 elettrica e n.1 manuale), dei cancelli automatici e non, carrello per trasporto salme (marca F.Ili Ferretti) e n.1 cala bare e alza lastre (marca F.Ili Ferretti), lasciati in uso all'Impresa Aggiudicataria;➤ La manutenzione relative ad attrezzi, strumenti e quanto altro necessario per la regolare esecuzione dei lavori stessi;➤ Le operazioni che l'Impresa Aggiudicataria dovrà espletare saranno quelle effettivamente ordinate dall'Amministrazione Comunale.
--	--

Comune di Monteprandone
Piazza Dell'Aquila, 1 – 63076 Monteprandone (AP)

Locali interessati dai lavori oggetto di contratto	Cimitero comunale di Monteprandone
Periodicità	Giornaliera
Data inizio	

Comune di Monteprandone
Piazza Dell'Aquila, 1 – 63076 Monteprandone (AP)

IMPRESA COMMITTENTE

RAGIONE SOCIALE	Comune di Monteprandone
Legale rappresentante	Sindaco pro-tempore Stracci Stefano
Sede legale	Piazza Dell'Aquila, 1 – Monteprandone (AP) Tel: 0735-71091 e-mail: serviziociali@comune.monteprandone.ap.it
Attività svolta	Amministrazione comunale e servizi al cittadino
Dati generali	CF: 00376950440 PI: 003769450440 INPS: INAIL: CCIAA:
RSPP	P.I. Candellori Emidio
Medico	Dott.ssa Acciarrini Marco
RLS	Rossi Stefano

IMPRESA APPALTATRICE

Ragione sociale	
Tipo	
Legale rappresentante	
Sede legale	
Attività svolta	Gestione attività cimiteriali
Dati generali	CF: PI: INPS: INAIL: CCIAA:
RSPP	
Medico	
RLS	

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Cognome	Nome	Qualifica

ADDETTI GESTIONE EMERGENZE LOTTA ANTINCENDIO

Cognome	Nome	Qualifica

**REGOLE GENERALI PER IL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE
NELLE FASI LAVORATIVE**

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE (Soggetti incaricati al coordinamento e alla cooperazione).

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro committente sarà di fatto svolto dal Responsabile che gestisce tecnicamente l'appalto/contratto d'opera. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, i capi reparti, i lavoratori dove verrà svolta l'attività, in base alle specifiche competenze.

Qualora l'appalto rientri in quelli soggetti all'applicazione della Direttiva Cantieri il coordinamento sarà svolto dal Coordinatore per l'esecuzione, appositamente designato

Il coordinamento esercitato dal Datore di lavoro dell'impresa appaltatrice sarà di fatto svolto dal Responsabile che gestisce tecnicamente l'appalto/contratto d'opera. Sono tenuti a collaborare il Servizio Prevenzione e Protezione, il capo, i lavoratori impiegati nell'attività, in base alle specifiche competenze.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE (Gestione delle attività lavorative).

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi di lavoro, da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta firma da parte del responsabile incaricato dal Committente per il coordinamento dei lavori affidati in appalto dall'apposito verbale di cooperazione e coordinamento.

Si stabilisce inoltre che eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le imprese, di interrompere immediatamente i lavori.

Si stabilisce, inoltre, che il responsabile incaricato dal committente e il responsabile incaricato della ditta appaltatrice per il coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (**art. 26 comma 8 del D.Lgs. 81/2008**).

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE

Descrizione delle modalità di coordinamento e della periodicità delle riunioni.

Il coordinamento svolto dai soggetti citati, avviene tramite la predisposizione di regole e l'indicazione, sia nel momento di stesura e formulazione del contratto, sia nella valutazione tecnica e di sicurezza dei lavori/servizi da eseguire. L'ufficializzazione del presente documento per l'illustrazione generale dei rischi specifici e delle modalità organizzative interne rappresenta un momento di rilievo ai fini della sicurezza da realizzarsi prima dell'inizio dei lavori mediante **riunione preliminare** presso la sede del committente.

Seguiranno incontri specifici, per la messa a punto di particolari interventi organizzativi, tra i responsabili incaricati: il lavoratore autonomo, il Dirigente responsabile del Servizio/Divisione/Laboratorio/Modulo presso il quale verrà svolta l'attività, RSPP della Ditta committente e ditta appaltatrice.

Tali incontri possono essere identificati come:

- riunioni periodiche tra i responsabili e i vari soggetti invitati a partecipare: i responsabili dei SPP per la verifica di eventuali problemi inerenti la sicurezza;
- riunioni convocate in caso di insorgenza di problemi (es. modifiche o cambiamenti in corso d'opera, infortuni, danneggiamenti di varia origine e gestione delle emergenze relative);
- comunicazioni inerenti modifiche organizzative e gestionali dei luoghi di lavoro o delle emergenze (piano di emergenza).

Il coordinamento della prevenzione effettuato con imprese edili, per lavori non rientranti nel campo di applicazione titolo IV del D.Lgs. 81/2008, sarà svolto, di norma, dopo sopralluogo presso i cantieri.

I rapporti tra l'impresa committente e l'impresa appaltatrice dovranno essere impostati sulla massima collaborazione; ogni eventuale necessità operativa dovrà essere preventivamente richiesta dall'Impresa appaltatrice al committente o suo incaricato (Preposto o RSPP) il quale provvederà a organizzare una riunione di coordinamento per stabilire una soluzione comunemente concordata.

Eventuali imprevisti che possano modificare le procedure di lavoro e quindi l'organizzazione del lavoro, dovranno essere comunemente discussi in una riunione di coordinamento e indicata sul presente documento.

L'Impresa dovrà garantire la partecipazione a tale riunione del suo responsabile e di quelli delle eventuali imprese subappaltatrici.

Nei rapporti sia la committente e sia l'impresa appaltatrice dovranno garantire che in ogni momento siano disponibili in cantiere le seguenti figure:

- un responsabile tecnico avente il potere di modificare in ogni momento l'organizzazione del lavoro per particolari esigenze che si rendessero necessarie: liberazione di spazi utilizzabili quali luoghi sicuri per la raccolta di persone in caso di emergenza, collaborazione con organizzazioni di soccorso e vigilanza sanitaria, pubblica sicurezza e quant'altro;

Per i soggetti incaricati alla gestione del coordinamento e cooperazione la sottoscrizione del presente documento è da considerarsi come nomina ed accettazione dell'incarico.

COORDINAMENTO DELLE FASI LAVORATIVE (violazione delle misure prescritte)

Il responsabile incaricato dal committente potrà adottare i seguenti provvedimenti, ritenuti necessari, considerata la gravità delle violazioni ed il numero delle stesse:

- contestazione;
- richiamo scritto;
- allontanamento di personale;
- allontanamento del rappresentante della Ditta;
- sospensione dei lavori;
- ripresa dei lavori;
- applicazione penali e introito della cauzione.

Potrà inoltre proporre ai competenti organi aziendali l'assunzione delle seguenti iniziative:

- cancellazione della Ditta dall'elenco fornitori;
- risoluzione del contratto.

La sospensione dei lavori andrà considerata esclusivamente come sanzione per il mancato adempimento agli obblighi di cui al presente documento.

La ripresa dei lavori non potrà essere considerata come avallo da parte della committente sulla idoneità delle modifiche apportate dalla Ditta alla situazione a suo tempo giudicata inadeguata o pericolosa.

**MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL
COORDINAMENTO E DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE FRA I
DATORI DI LAVORO E I LAVORATORI AUTONOMI**

Personale di Imprese subappaltatrici e fornitrici di materiale e attrezzature

Il personale delle imprese subappaltatrici (ponteggiatori, impiantisti, conducenti di veicoli accedenti, fornitori di materiali) a cura dell'impresa appaltatrice principale dovrà essere preliminarmente informato dei rischi presenti nell'attività e reso edotto delle prescrizioni e misure di prevenzione e protezione previste dal presente documento unico di valutazione dei rischi di interferenza.

Ciascuna impresa subappaltatrice dovrà designare un proprio responsabile o preposto che dovrà coordinarsi e cooperare con il responsabile dell'impresa appaltatrice.

Il nominativo del preposto dell'impresa subappaltatrice dovrà essere comunicato prima dell'inizio di qualsiasi attività al responsabile citato e incaricato dalla committente, il quale autorizzerà l'inizio dei lavori previa verifica dei requisiti.

In particolare si dovrà fornire un'adeguata informazione sulle aree che sono utilizzabili all'interno o vicine a quelle oggetto del lavoro.

Inoltre nel presente documento è dominante che le procedure di prevenzione previste siano portate a conoscenza di tutte le maestranze presenti, compresi gli eventuali lavoratori autonomi.

Ciò deve essere attuato dai vari datori di lavoro anche nei confronti di eventuali lavoratori autonomi a cui vengono sub-appaltate delle opere. L'avvenuto adempimento dovrà essere dimostrato dai vari datori di lavoro che si susseguono, con consegna al committente o suo incaricato, di una dichiarazione.

Nell'analisi dei rischi sono stati presi in considerazione sia le attività con rischi interferenti e sia le attività incompatibili.

I rischi di interferenza concreti che sono stati presi in considerazione nel presente documento sono:

1. le cadute di materiale dall'alto, investimento e schiacciamento da macchine operatrici e manufatti, cadute per inciampo o scivolamento;
2. presenza di lavorazioni che comportano uso di sostanze pericolose per la sicurezza (sostanze infiammabili ed esplosive);
3. rischi che le lavorazioni possono comportare per l'area circostante (formazione di polveri e rumori, interruzione accidentale di impianti, formazione e propagazione di vapori o gas;
4. organizzazione delle aree di lavoro, zone di stoccaggio materiali e rifiuti;
5. uso di attrezzature, infrastrutture, impianti messi a disposizione della committente;
6. le interferenze tra le diverse categorie di lavoro, nel caso sussista la presenza di più ditte all'interno delle aree di lavoro (in questo caso le singole ditte dovranno attenersi al cronoprogramma allegato al progetto);
7. le interferenze con le attività "interne" dell'azienda committente;
8. gestione in comune delle emergenze di primo soccorso e lotta antincendio ed evacuazione.

Comune di Monteprandone
Piazza Dell'Aquila, 1 – 63076 Monteprandone (AP)

I rischi da interferenza relativi alle lavorazioni previste per la realizzazione dei lavori oggetto del contratto di appalto sono descritti all'interno del presente documento unico di valutazione rischi da interferenza redatto ai sensi dell'articolo 26 comma 3 del D.Lgs. 81/2008.

Nel presente documento non sono riportati i rischi specifici delle lavorazioni i quali sono analizzati e gestiti dalle imprese nel proprio documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell'articolo 28 comma 2 del D.Lgs. 81/2008.

Nell'analisi dei rischi di interferenza, per ogni interferenza si è provveduto ad individuare:

1. le misure di prevenzione e protezione
2. il soggetto che deve attuarle
3. le modalità di verifica nel tempo dell'applicazione delle suddette misure

Nella successiva tabella sono sintetizzate le categorie di pericoli definite nella relazione.

RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO OGGETTO DELL'APPALTO	<ul style="list-style-type: none">▪ Ambienti di lavoro (traffico stradale urbano ed extraurbano)▪ Macchine e attrezzature (scuolabus)▪ Presenza di agenti fisici nell'ambiente di lavoro (rumore, vibrazioni etc.)▪ Presenza di agenti biologici nell'ambiente di lavoro (l'autista può venire a contatto con liquidi corporei dell'utenza)▪ Cadute a livello e scivolamenti
RISCHI DI PROCESSO	<ul style="list-style-type: none">▪ Infortunistico, in particolare incidenti stradali, movimenti inattesi dell'autobus (es: brusche accelerazioni o frenate mentre l'operatore che sta prestando assistenza é in piedi)
RISCHI INTRODOTTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DALL'IMPRESA APPALTATRICE	<ul style="list-style-type: none">▪ Non vengono introdotti rischi specifici, tranne il rischio investimento che è legato però all'ambiente di lavoro e non direttamente all'impresa appaltatrice.

ORARI DI LAVORO

TURNI DI LAVORO

I turni di lavoro sono di 8 ore giornalieri di norma salvo alcuni eventi occasionali che possano comportare lavori da svolgere al di fuori dei normali orari di lavoro.

DIVIETI E DISPOSIZIONI

DIVIETI

Sono vietate tutte le operazioni che a discrezione del responsabile e/o del Servizio Prevenzione e Protezione saranno ritenute pericolose.

In particolare:

- 1)** è vietato effettuare qualsiasi lavoro extracontrattuale senza avere ottenuto la relativa autorizzazione;
- 2)** è assolutamente vietato fumare in tutte le zone ad eccezione di quelle autorizzate;
- 3)** è vietato manomettere attrezzature ed impianti o effettuare lavori su questi senza una preventiva autorizzazione;
- 4)** è vietato manomettere o modificare impianti elettrici ed allacciare agli stessi apparecchiature non a norma o difettose;
- 5)** è vietato introdurre alcool in quantità superiore a quella usata per un pasto;
- 6)** è vietato operare su apparecchiature elettriche sotto tensione senza una preventiva autorizzazione.

DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Chiunque rileva una situazione di pericolo (quale ad esempio: incendio, presenza di fumo, spargimento di sostanze infiammabili, ecc.) deve dare l'allarme.

La segnalazione di evacuazione sarà data dal Responsabile della squadra antincendio o dal suo sostituto a mezzo di richiamo verbale. In caso di segnale di evacuazione il personale si deve attenere alle modalità indicate nel Piano di Emergenza, evitando di intralciare l'attività degli uomini del gruppo di intervento a meno di specifica richiesta da parte degli stessi.

Al segnale di evacuazione, tutto il personale deve abbandonare, ordinatamente e con calma, il posto di lavoro utilizzando il percorso di emergenza indicato, non ostruendo gli accessi, non rimuovendo le auto parcheggiate sia all'esterno che all'interno del deposito, non occupando le linee telefoniche.

I responsabili dovranno accertare che tutto il personale abbia lasciato l'ambito di lavoro. Il personale rimarrà nei punti di raccolta e non potrà rientrare se non dopo l'autorizzazione del Responsabile o del suo sostituto.

**MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE
LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE**

Per la gestione delle emergenze, il personale delle imprese dovrà essere edotto in merito al piano di evacuazione vigente nei fabbricati oggetto dei lavori, alle procedure di inizio e fine evacuazione, alla posizione dei punti di raccolta, alle vie di uscita e ai percorsi di fuga. Le stesse imprese dovranno operare in modo tale da non occupare le zone dedicate al riparo o alla fuga in caso di emergenza e di evacuazione.

Riferimento per i primi interventi: addetti designati e addestrati alla prevenzione incendi dalla impresa committente e appaltatrice, i quali in caso di incendio dovranno coordinarsi tra di loro.

Procedure gestione emergenza in caso di incendio

Estintori ed idranti

Utilizzare gli eventuali estintori e/o idranti presenti secondo la cartellonistica affissa che ne descrive l'utilizzo e la posizione.

Vie e uscite di emergenza

	<p><i>Mantenere libere le uscite di emergenza e le vie di esodo evitando di depositare materiali o qualsiasi tipo di oggetti (es. carrelli, sacchi, ecc.). Evitare di disporre materiali in modo tale da limitare l'accesso dei mezzi antincendio o la visibilità della segnaletica relativa (estintori, idranti, elementi di segnalazione).</i></p>
--	--

Procedure di cooperazione e di coordinamento

In caso di accertato pericolo d'incendio o altra situazione di pericolo grave ed immediato

Dare immediato allarme a voce o azionando gli eventuali pulsanti di allarme. Avvisare i componenti della squadra di emergenza e il preposto.

Mettere in sicurezza le attrezzature di propria pertinenza e rimuoverle prontamente nel caso possano costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso.

In caso di evacuazione di emergenza

L'evacuazione di emergenza può verificarsi a seguito di allarme per incendio, per eccezionali eventi naturali o altri motivi che possono mettere in pericolo l'incolumità delle persone. In caso di ordine di evacuazione (impartito dal responsabile dell'ufficio), il personale deve:

- mantenere la calma evitando di provocare panico che ostacolerebbe le operazioni di evacuazione;
- seguire le istruzioni e le indicazioni degli incaricati all'emergenza;
- allontanarsi immediatamente, non attardarsi a raccogliere gli effetti personali, non correre;
- non utilizzare ascensori o montacarichi, i quali possono restare bloccati per mancanza di elettricità;
- nel caso che gli ambienti siano invasi dal fumo, coprire il naso e la bocca con un fazzoletto possibilmente bagnato e, eventualmente, procedere carponi;
- aiutare le persone in difficoltà che fossero presenti (es. persone disabili, visitatori);
- raggiungere le scale di sicurezza e le uscite d'emergenza che portano in luogo.

Emergenza allagamento

In caso di allagamento di locali, accertarsi che la presenza di alimentazione elettrica agli impianti non pregiudichi l'incolumità delle persone eventualmente presenti. Se tale evento può costituire rischio elettrico, occorre:

- intervenire sull'interruttore generale di piano disattivando l'alimentazione, previa assicurazione del mantenimento di una visibilità minima necessaria per l'esodo delle persone e per le operazioni di emergenza;
- fare intervenire, secondo le procedure presenti nella sede, la squadra di manutenzione idraulica ed informare gli interessati all'evento.

accertarsi se vi sono presenti sostanze (solide, liquide, gassose) che, in presenza di acqua, possano dare origine a reazioni pericolose per l'incolumità dei presenti; in tal caso, dare la precedenza all'allontanamento di tali sostanze.

EMERGENZE

Procedure per l'uso degli estintori



Tirare il fermo. Questo sblocca la leva per l'utilizzo e permette all'agente estinguente di uscire dall'estintore.



Puntare in basso. Indirizza il getto dell'estintore alla base del fuoco.



Schiacciare la leva. Scarica l'agente estinguente dall'estintore. Se rilasci la leva il getto si interrompe.



Passare il getto da destra a sinistra e viceversa. Muoversi con attenzione verso il fuoco, puntando il getto dell'estintore alla base del fuoco sino al suo spegnimento.

MISURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PRIMO SOCCORSO

PROCEDURE GESTIONE EMRGENZE PRIMO SOCCORSO

- **Nell'area dei lavori** vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 e allegato IV del D.Lgs. 81/2008 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione.
- **I presidi sanitari** devono essere immediatamente riforniti nel caso di utilizzo.
- **Se l'area dei lavori è molto estesa** utilizzare radio-ricetrasmittenti per permettere il coordinamento e l'organizzazione dei lavoratori.
- **Devono essere predisposte** idonee squadre di pronto soccorso, i cui componenti devono essere adeguatamente formati ed informati sulle modalità di intervento.
- La composizione delle squadre deve essere nota ai lavoratori e ai responsabili per la sicurezza dei lavoratori.
- **Nell'area dei lavori è indispensabile** la presenza di un telefono o in alternativa di un cellulare per consentire la chiamata dei soccorsi esterni.

PROCEDURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO

- **Rimuovere prontamente eventuali cause dell'infortunio ancora presenti**, evitando di mettere a repentaglio la propria incolumità. Ad esempio, in caso di folgorazione in atto, interrompere l'energia elettrica o separare l'infortunato dalle parti in tensione utilizzando elementi isolanti dalla corrente (es. legno, plastica).
- **Avvisare subito** il preposto e l'incaricato alla gestione delle emergenze per eventuale intervento del Pronto Soccorso Sanitario 118 e organizzare il facile accesso da parte dei soccorritori.
- **Non cercare di muovere la persona inanimata**, specie se ha subito un forte trauma, si sospetta la presenza di fratture o lesioni alla colonna vertebrale a meno che non vi sia l'assoluta e immediata necessità (pericolo di crolli, incendio nei locali).
- **Non abbandonare la persona coinvolta ma rassicurarla** in attesa dei soccorsi.
- **Aiutare la persona nella respirazione** provvedendo ad allentare gli indumenti attorno al collo: colletto, cravatta, foulard). Evitare gli assembramenti di persone.
- **Non somministrare alcolici o farmaci** salvo per richiesta cosciente del soggetto o per conoscenza certa di una sua patologia e dei farmaci normalmente assunti.

**INFORMAZIONI TRASMESSE AI LAVORATORI DELL'AZIENDA
COMMITTENTE**

Informazioni per i lavoratori

Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, in particolare se comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, etc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici/Locali, dovrà essere informato il competente servizio di prevenzione e protezione aziendale e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.

Il Datore di Lavoro committente, o il suo responsabile incaricato, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite. Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro o il Responsabile Incaricato dovrà immediatamente attivarsi convocando i Responsabili dei Lavori, allertando il S.P.P. (ed eventualmente il M.C.) al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività aziendali

Comportamenti dei dipendenti aziendali

I dipendenti degli Uffici e Sedi di lavoro comunali dovranno sempre rispettare le limitazioni poste in essere nelle zone in cui si svolgono interventi ed attenersi alle indicazioni fornite.

Non devono essere rimosse le delimitazioni o la segnaletica di sicurezza poste in essere.

Nel caso di interventi su impianti elettrici, con l'esecuzione eventuale di manovre di interruzione dell'alimentazione elettrica, il Datore di Lavoro, preventivamente informato, dovrà avvertire il proprio personale affinché si attenga al rispetto delle indicazioni concordate.

SEGNALETICA

Poiché una porzione dell'edificio risulta occupata dall'utenza, si sottolinea che, in ogni caso, al momento delle lavorazioni si dovrà fare uso della segnaletica di sicurezza per informare i presenti dei rischi presenti e si devono rispettare le seguenti prescrizioni operative.

La disposizione dei cartelli è una fase importantissima per cercare di segnalare al meglio le varie situazioni di pericolo che vengono riscontrate all'interno dell'area dei lavori.

In particolar modo dovranno essere segnalati:

- gli accessi, resi ben identificabili da chiunque, con segnalazione di mezzi in entrata ed in uscita;
- l'eventuale caduta di materiali dall'alto, all'interno dell'area, ogni qualvolta venga svolta un'attività lavorativa che possa arrecare pericolo alle persone presenti all'interno o nelle zone circostanti all'area di intervento.

Altre particolari situazioni dovranno essere segnalate quando verranno ad interferire varie attività fra loro incompatibili.

In particolar modo, quindi, dovranno essere segnalate tutte le varie situazioni di pericolo che si possono creare all'interno dell'area.

L'unico cartello in cui sono riportati più di un avvertimento deve essere posto al solo scopo di identificazione generica di pericolo al quale una persona può andare incontro se si accinge ad entrare all'interno dell'area.

La segnaletica di sicurezza non sostituisce le misure di protezione necessarie, ma può integrarle o completarle.

Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di avvisare sui rischi presenti nell'ambiente di lavoro, dando informazioni, imponendo divieti secondo quanto previsto dalla legislazione vigente. La segnaletica non sostituisce l'informazione e la formazione che deve essere sempre fatta al lavoratore.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

In relazione ai lavori da svolgere per la protezione dai rischi residui da interferenza, ogni singolo lavoratore ha in dotazione i seguenti dispositivi di protezione individuali (DPI).

L'attività svolta dal personale dipendente richiede l'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuali. Tali dispositivi sono utilizzati esclusivamente per la gestione del rischio residuo.

E' stato predisposto l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale solamente quando i rischi presenti non siano stati sufficientemente ridotti con altre misure e mezzi preventivi.

L'abbigliamento o gli indumenti personali usati sul luogo di lavoro dai lavoratori, in relazione alla natura delle operazioni alle caratteristiche dell'impianto, non costituiscono pericolo per l'incolumità personale.

I dispositivi di protezione individuali, dove necessari, sono forniti ai dipendenti e la consegna è corredata da un'apposita scheda firmata dal dipendente per ricevuta dove sono esposte le principali modalità di utilizzo del DPI consegnato.

Tutti i DPI sono marcati CE: sono, quindi, da ritenere conformi alla normativa vigente.

Viene effettuato un controllo periodico per quanto riguarda l'efficienza e l'igiene dei DPI messi a disposizione dei vari lavoratori.

I DPI non utilizzati sono conservati in un luogo apposito.

Il Datore di lavoro:

- destina ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prende misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- informa preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge; rende disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- assicura una formazione adeguata e organizza, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI;
- provvede a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- mantiene in efficienza i DPI e ne assicura le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie.

DPI	Mansione	Rischio
Guanti	Operaio	Punture, tagli, schiacciamenti, ecc...
Indumenti da lavoro	Operaio	Condizioni meteorologiche, chimico, tagli, punture
Occhiali	Operaio	Schegge, schizzi, ecc...
Scarpe	Operaio	Schiacciamenti, punture, terreni sconnessi e non stabili, ecc....

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Si riporta di seguito la stima dei costi relativi all'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi, e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti e le attrezzature atte a garantire per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme di prevenzione infortuni e la tutela e la salute dei lavoratori.

La stima risulta essere pari a 1.600,00 Euro

I costi per la sicurezza sono stati determinati tenendo conto che gli oneri riferiti alle strutture ed agli impianti sono a carico dell'Amministrazione quale proprietaria degli immobili; restano pertanto a carico dell'aggiudicatario i costi relativi agli adempimenti esclusivamente connessi agli aspetti gestionali dell'attività di lavoro.

I costi della sicurezza, nell'importo determinato e precisato in sede di gara, non sono soggetti a ribasso d'asta e su richiesta, saranno messi a disposizione, sia dei Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, sia delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori.

CONCLUSIONI

L'Azienda committente dichiara, e l'Azienda appaltatrice conferma e sottoscrive, di aver:

- fornito all'impresa appaltatrice tutte le informazioni tecniche relative allo stato dei luoghi sede dei lavori e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente dove dovrà operare e sulle misure di sicurezza e di emergenza ivi adottate;
- fornito tutte le informazioni per evitare inutili rischi e per lavorare in sicurezza o consegnato le norme generali di sicurezza per contratti d'appalto e d'opera o data adeguata informazione circa la contemporanea presenza sul luogo di lavoro o nelle immediate vicinanze di altre imprese appaltatrici e sui rischi specifici relativi.